

L'almanacco

cronaca sportiva di ieri e di oggi



Livorno tra le più grandi dello sport mondiale



L'almanacco
è un'esclusiva
Scotto Pubblicità



Talent di oggi.....



Davide De Giovanni
Tiro con l'arco

Campioni di domani...



TIRO CON L'ARCO



ATLETA DELL'ANNO

Il percorso agonistico di un arciere procede attraverso piccoli miglioramenti, faticosamente conquistati attraverso un duro lavoro, che deve svolgersi giorno dopo giorno non solo sul piano mentale, ma anche sul piano fisico.

Nonostante l'apparente staticità del gesto arcieristico, il tiro con l'arco richiede un solido programma di allenamento anche nella parte atletica. Si centra il bersaglio, infatti, soltanto quando il corpo dell'arciere, l'arco e la freccia sono perfettamente allineati tra loro e quando il gesto è compiuto in ogni passaggio con adeguata fluidità. Perché questo accada, non è sufficiente essere dotati di buona mira: tutta la muscolatura deve essere pronta a sostenere la grande tensione dell'arco, la forza di trazione della corda, che può raggiungere diverse decine di libbre.

La capacità di coniugare preparazione atletica, qualità del gesto tecnico e concentrazione sono alla base dei crescenti successi di Davide De Giovanni, classe 2007, giovane atleta della Compagnia Arcieri Livornesi "Dino Sani", uno dei talenti più promettenti del movimento arcieristico italiano. De Giovanni, che ormai da alcuni anni è nel giro della selezione giovanile della nazionale, si allena nel campo di via Ajaccia sotto la guida tecnica del padre Sandro e nel corso del 2023 ha ottenuto risultati di eccezionale valore, sia nelle gare indoor, che vedono l'arciere scoccare le frecce dalla distanza di 18 metri, sia nelle più prestigiose e impegnative gare di tiro alla targa all'aperto (ove la linea di tiro è a ben 60 metri dal bersaglio).

A marzo, ai Campionati Italiani Indoor di Rimini, De Giovanni ha ottenuto una

Crescita e determinazione: De Giovanni è la promessa dell'arco azzurro

Classe 2007, l'atleta della Compagnia Arcieri Livornesi "Dino Sani" è uno dei talenti più promettenti nel panorama nazionale



De Giovanni impegnato con la maglia della nazionale

splendida medaglia d'argento nella classe Allievi, qualificandosi poi in nona posizione nella conclusiva gara degli Assoluti. Anche grazie a questo risultato, De Giovanni ha fatto parte della rappresentativa nazionale Under 18 che ha partecipato alla European Youth Cup, che si è svolta in due tappe a Catesz, in Slovenia, e a Sion, in Svizzera. Pur dovendo competere con atleti più grandi di uno o due anni, De Giovanni si è fatto valere, ottenendo un eccellente quarto posto nella gara individuale e contribuendo in misura decisiva alla medaglia d'argento vinta dall'Italia nella gara a squadre.

Ai Campionati Italiani Targa che si sono tenuti a Seravezza alla fine di agosto, De Giovanni ha brillato ancora, raggiungendo un ottimo quarto posto e rimanendo ai piedi del podio per due soli punti. La stagione agonistica 2023 si è conclusa con ulteriori passi avanti, che fanno ben sperare per il futuro di questo nostro giovane atleta: durante la prima fase di gare indoor, infatti, De Giovanni ha più volte migliorato il proprio record, assicurandosi con un importante margine di vantaggio il primo posto del ranking nazionale di classe, non lontano, per punteggio, dai risultati dei campioni della classe Senior.

COMPAGNIA ARCIERI LIVORNESI "DINO SANI"

La Compagnia Arcieri Livornesi festeggia 50 anni con i risultati di Panariello e Santoni

*Tanti successi per la società livornese
a livello regionale e internazionale*

Quest'anno la "Compagnia Arcieri Livornesi Dino Sani" ha festeggiato alla grande i suoi 50 anni di vita. Nata nel 1973, la CAL è una delle più blasonate società arceristiche della Toscana e vanta numerosi titoli nazionali nelle differenti divisioni e classi della Federazione Italiana Tiro con l'Arco (FITArco). Nello splendido campo di tiro di via Ajaccia, posto ai margini della Tenuta Bellavista Insuense, si allena una squadra altamente competitiva, che nel 2023 ha raggiunto risultati di assoluto prestigio non solo in campo regionale e nazionale, ma anche a livello internazionale. Su tutti spicca senz'altro il titolo iridato conquistato da Matteo Panariello a Pilsen, dove si sono svolti i World Para-Archery Championships. Panariello, di cui si dà conto anche in altra parte di questo volume, ha letteralmente dominato la gara nella

categoria Visually Impaired 1, qualificandosi con il miglior punteggio e infliggendo poi un secco 6-0 a tutti quanti gli avversari incontrati negli scontri diretti: al britannico Jones nei quarti, al cipriota Misos in semifinale, infine all'australiano Newbery nella decisiva finale per il primo posto. L'annata d'oro di Panariello è stata coronata pochi mesi dopo da un quarto posto ottenuto a Rotterdam, nel campionato europeo Para-Archery, e soprattutto dal nuovo record italiano indoor, ottenuto all'inizio di ottobre.

Anche in campo giovanile gli Arcieri Livornesi si sono fatti valere, come dimostra Davide De Giovanni, che nella divisione Arco Olimpico ha dapprima conquistato il secondo posto ai Campionati Italiani Indoor e che ha poi guadagnato un sorprendente argento nei Campionati Europei a squadre tenutisi a Catesz, in Slovenia.

Importanti risultati sono stati ottenuti anche in campo femminile, in particolare dalle arcierie livornesi della divisione Arco Nudo, che si sono imposte nel Campionato Regionale Indoor tenutosi a Bientina nel mese di febbraio. Nella classe Senior, la talentuosa Argene Santoni ha conquistato la medaglia d'oro, seguita sul secondo gradino del podio dalla tenace e precisa Federica Pistone. Santoni ha poi conquistato un prezioso primo

posto al Campionato Regionale 3D di Montevarchi, mentre Pistone si è imposta sulle avversarie nel Campionato Regionale Targa tenutosi a Grosseto. Nella divisione Compound la Compagnia Arcieri Livornesi si è fatta valere ancora una volta grazie all'esperto Roberto "Bob" Nevischi, che ha dominato la classe Master, distanziando di ben 10 punti il secondo classificato.

Altri significativi piazzamenti sono stati raggiunti ai Campionati Italiani Indoor di Rimini dallo stesso Nevischi (dodicesimo nel Master Compound) e dalle già citate Pistone e Santoni, rispettivamente piazzatesi al quattordicesimo e venticinquesimo posto della gara femminile Senior Arco Nudo.

La Compagnia Arcieri Livornesi "Dino Sani", peraltro in continua espansione, ha insomma celebrato a testa alta il suo cinquantenario, arricchendo il proprio palmarès e allargando in misura considerevole il proprio orizzonte e i propri obiettivi.



Medaglia d'argento agli europei a squadre per Davide De Giovanni



Premiazione Arco Nudo Femminile nel Campionato Regionale Arco Nudo di Bientina



Panariello in azione



IL MITO

Dalla danza al mondiale con l'arco, le sette vite di Panariello: "Non faccio imprese, mi diverto"

Il campione del mondo in visita alla nostra redazione: "I risultati? Frutto di un grande allenamento"

Quando parla Matteo Panariello si ha l'impressione che abbia vissuto dieci vite. E non è un semplice modo di dire.

Nel suo percorso infatti è possibile trovare la danza sportiva, il nuoto, il canto e il sollevamento pesi. Perché Matteo è sempre stato così: buttarsi nelle esperienze e vivere. Come quando suo padre lo mise in sella a una bici da bambino. *"Sono sempre stato abituato a fare cose che un non vedente, di solito, non fa. Andavo in bicicletta, i pesi in palestra. Faccio quello che ho voglia di fare, quantomeno ci provo. Prima che una cosa sia infattibile devo provare ogni mezzo"*. Poi arrivò il giorno in cui, durante gli allenamenti di danza, invece di provare una coreografia utilizzava gli elastici per simulare il tiro con l'arco. Forse era il momento di cambiare sport. Così arrivò il capitolo del tiro con l'arco. Altro giro, altra corsa. *"Approcciai per la prima volta con l'arco grazie a un incontro organizzato dall'Inail. Anche perché prima facevo danza sportiva in un'associazione sul territorio di Cecina. Ci chiedevano quali sport avrebbero potuto interessarci. Io misi lo scii, abitando a cento metri dal mare volevo provarlo. Poi c'era il tiro con l'arco. Io avevo sempre pensato che fosse una cosa troppo guidata con la presenza di altre persone. Mi sembrava troppo facile. Quella volta decisi di provare. Mi indicarono una compagnia, ci sono ancora i video su YouTube dei miei primi tiri con l'arco. Ero insieme a un'altra ragazza non vedente di Pisa, la seguiva Paolo (attuale allenatore, n.d.r.). Rimasi sin da subito affascinato, sentivo l'arco come una cosa che faceva parte di me"*. Matteo aveva qualcosa di speciale. Cominciarono i primi ritorni con Paolo, il suo allenatore, per costruire dei cavalletti improvvisati, usando legggi o qualsiasi cosa potesse servire. Poi l'aiuto dello zio nella costruzione del primo mirino prima di una gara a Siena e l'appuntamento a casa con Paolo per impennare le frecce. *"I primi tiri erano un disastro, la freccia cascava e la tensione si faceva sentire. Poi*



Panariello campione del mondo

mi tranquillizzai. La prima gara che andò bene fu il campionato Targ all'aperto, dove vinsi a Padova. A danza non avevo mai vinto, e nel tiro con l'arco ero solo. La responsabilità era solo mia". Matteo e l'arco. Nessun altro. Il centro l'unico obiettivo. Un respiro, poi la freccia che parte. E la traiettoria ha portato Matteo tra i panorami più importanti, vincendo campionati italiani, medaglie d'oro e di bronzo agli Europei, arrivando fino al tetto del mondo con la Compagnia Arcieri livornesi "Dino Sani" grazie alla vittoria nel mondiale in Repubblica Ceca nel luglio del 2023. Matteo è un ragazzo non vedente che tira con l'arco. Ma poco importa se il buio lo circonda. Lo sport è una delle luci che hanno illuminato il suo percorso. Lui il bersaglio se lo costruisce nella mente, sa già dove andrà a finire quella freccia. Centro. *"Come faccio? C'è il mirino tattile, poi tanto allenamento. Tutto questo è il frutto di un grande lavoro. Se in Italia qualcuno si allenasse come me, magari potremmo essere in tre a fare tiro con l'arco. Quando vinsi il primo oro agli Europei un giornalista mi disse che avevo appena compiuto un'impresa straordinaria. Io risposi che non era vero: le imprese stra-*

ordinarie le fanno le persone che salvano vite nei palazzi in fiamme. Io metto a frutto anni e anni di allenamento. Raccolgo ciò che semino ogni giorno. Semplicemente mi piace". Determinazione. Stesso sentimento che ci mette la famiglia di Matteo e Paolo, l'allenatore. Nei primi mesi ci fu qualche allenamento saltato. Il metodo di Paolo però era rigoroso e il messaggio fu chiaro: *"Matteo, io ti tratto da atleta. Non ti dirò "poverino" per il problema della vista"*. Le prospettive c'erano, Paolo aveva ragione. *"Ci sono dei momenti dove i risultati non arrivano. Ci fu un periodo in cui avevo cambiato l'arco e non trovavo la quadra. Ma non mi sono mai demoralizzato. Quando c'è un problema sono sicuro che con Paolo troverò la soluzione"*. E Paolo per Matteo è diventato un vero e proprio punto di riferimento. *"Allenare un atleta come lui è un orgoglio"* - racconta Paolo -. *"Ogni obiettivo che raggiunge per me è come una vittoria"*. Per Matteo non esistono ostacoli. E in ogni sfida porta nel cuore il ricordo di suo fratello Alessio, scomparso nel 2021. Il tiro con l'arco per un non vedente sembra un'utopia. Ma Matteo ha deciso di scrivere la propria storia. Perché semplicemente gli piace.